C/2024/3526

3.6.2024

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla politica di animazione socioeducativa in un'Europa che favorisce l'emancipazione

(C/2024/3526)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RICORDANDO QUANTO SEGUE:

1. I valori dell'Unione europea sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE) ([1]).

2. L'articolo 165, paragrafo 2, e l'articolo 166, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) mirano a sostenere lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità all'interno dell'Unione mediante misure concertate.

3. Gli articoli 21, 23 e 24 della Carta dei diritti fondamentali e l'articolo 31 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ([2]).

RICORDANDO IL CONTESTO POLITICO ILLUSTRATO NELL'ALLEGATO I, IN PARTICOLARE QUANTO SEGUE:

4. Mentre l'animazione socioeducativa in tutta Europa assume forme diverse ed è associata a percezioni, tradizioni, pratiche e portatori di interessi diversi, l'Unione europea si è adoperata per adottare un approccio sistematico e sostenibile allo sviluppo dell'animazione socioeducativa al fine di creare opportunità e condizioni ottimali per lo sviluppo dei giovani in quanto individui, gruppi e generazioni e, al tempo stesso, elaborare azioni attive e diligenti per porre rimedio all'esclusione, alla precarietà e all'indigenza ([3]).

5. La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 riconosce che l'animazione socioeducativa svolge un ruolo importante nel processo di emancipazione dei giovani ([4]). È integrata dall'agenda europea per l'animazione socioeducativa del 2020, che istituisce un quadro strategico volto a rafforzare e sviluppare la qualità e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa. Il sostegno allo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità, in particolare a livello locale, costituisce una priorità dell'Unione europea e dei suoi Stati membri.

6. La strategia dell'UE sui diritti dei minori riconosce il diritto dei minori di partecipare e giocare.

7. La lotta all'esclusione sociale è uno degli impegni fondamentali dell'Unione europea e dei suoi Stati membri. L'esclusione sociale compromette il benessere dei cittadini e limita la loro capacità di esprimersi e di partecipare alla società.

RICONOSCENDO:

8. Gli sforzi congiunti dell'Unione europea attraverso Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà per rafforzare la coesione sociale ([5]), promuovere la partecipazione attiva e l'inclusione dei giovani, incoraggiare l'apprendimento non formale e informale e contribuire a migliorare la qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani e le capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù all'interno dell'Unione europea.

9. Il contributo dell'Unione europea allo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità attraverso i programmi dell'UE per i giovani, in particolare attraverso la mobilità degli animatori socioeducativi e i partenariati di cooperazione che sostengono anche lo sviluppo strategico di pratiche, pedagogia e strumenti, l'agenda europea per l'animazione socioeducativa e attraverso il lavoro dei partenariati di cooperazione strategica tra agenzie nazionali «Europe Goes Local» e «Democracy Reloading» e i centri di risorse SALTO, tra gli altri.

([1]) «L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.»

([2]) In particolare, il diritto di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative sancito dall'articolo 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e l'obbligo correlato degli Stati parti di rispettare e favorire tale diritto e di incoraggiare «l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative».

([3]) Per una panoramica degli strumenti strategici esistenti che hanno contribuito alla messa a punto di questo approccio sistematico e sostenibile si veda, nell'allegato della presente risoluzione, Schild, H., *Mapping Existing European Youth Policy Strategies on Youth Work*, pubblicazione edita sotto gli auspici della presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea nel settore della gioventù (2024).

([4]) Inoltre, gli 11 obiettivi per la gioventù europea tengono conto delle opinioni dei giovani europei sull'animazione socioeducativa che sono pertinenti ai fini della presente risoluzione.

([5]) Considerando 1 del regolamento (UE) 2021/817.

10. La prima, seconda e terza *convention* europea sull'animazione socioeducativa e le relative dichiarazioni finali, gli sforzi volti a rafforzare lo sviluppo e l'attuazione di un'animazione socioeducativa di qualità nel quadro dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa attraverso il processo di Bonn ([6]), nonché la complementarità del lavoro svolto in seno al Consiglio d'Europa in relazione all'animazione socioeducativa, come sottolineato nella strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027.

PRENDENDO ATTO DI QUANTO SEGUE:

11. Le idee e le opinioni dei giovani sui mezzi volti a rafforzare le competenze degli animatori socioeducativi per lavorare con i giovani con minori opportunità, espresse durante la conferenza dell'UE sulla gioventù tenutasi in Belgio, a Gand, tra il 2 e il 5 marzo 2024: i giovani hanno sottolineato l'importanza di promuovere la professionalizzazione dell'animazione socioeducativa, riconoscere l'animazione socioeducativa e l'apprendimento informale e promuovere spazi inclusivi. A loro avviso, tale obiettivo può essere conseguito attraverso investimenti strutturali e formazione per gli animatori socioeducativi, nonché garantendo lo sviluppo di capacità e un dialogo continuo tra gli animatori socioeducativi e i portatori di interessi, come gli educatori nel quadro dell'apprendimento non formale e informale. I giovani hanno inoltre sottolineato che una maggiore accessibilità alle opportunità di finanziamento a livello locale, un bilancio partecipativo incentrato sui giovani, la fornitura di risorse per l'animazione socioeducativa mobile e il riconoscimento formale dell'animazione socioeducativa volontaria costituiscono misure essenziali per salvaguardare i diritti dei giovani con minori opportunità e migliorare la consapevolezza e le competenze necessarie per creare spazi inclusivi e sicuri per i giovani.

12. I risultati della conferenza europea sull'animazione socioeducativa locale e la democrazia tenutasi a Bruxelles dal 20 al 23 febbraio 2024 e le relative raccomandazioni d'azione riportate nell'allegato IV della presente risoluzione. Durante tale conferenza, è stato affermato che «investendo in una politica di animazione socioeducativa locale solida e a lungo termine, basata su un dialogo e una partecipazione intensi, le autorità locali creano condizioni concrete per lo sviluppo ottimale dell'animazione socioeducativa locale. Pertanto, i comuni necessitano di un quadro che delinei contorni e dia l'ispirazione per creare solidi sistemi di sostegno locali su misura. Gli Stati membri dovrebbero investire per definire tale quadro insieme agli attori locali nell'ambito di una rete paneuropea». È stato inoltre sottolineato che «vi è l'urgente necessità di sostenere gli investimenti in pratiche più efficaci ed efficienti per quanto riguarda l'inclusione, l'uguaglianza, la partecipazione, la democrazia e la diversità. L'animazione socioeducativa locale e la politica per l'animazione socioeducativa locale offrono contesti unici per tradurre tutti questi valori umani in pratiche reali e concrete».

ACCOGLIENDO CON FAVORE:

13. La quarta *convention* europea sull'animazione socioeducativa, prevista per maggio e giugno 2025 a Malta, con il sostegno finanziario del programma Erasmus+ (Gioventù).

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

14. I giovani non sono un gruppo omogeneo e hanno quindi una moltitudine di identità, esigenze, risorse, contesti di provenienza, situazioni di vita e interessi variegati. I talenti, la forza, la creatività, il coinvolgimento e l'impegno dei giovani contribuiscono a una società prospera e democratica. I giovani sono uno dei punti di forza della società nonché titolari di diritti individuali e promotori della solidarietà e del cambiamento. Molti giovani hanno dimostrato un forte senso di resilienza e continuano a mobilitarsi per le loro preoccupazioni, contribuendo in tal modo a un cambiamento positivo della società ([7]). Questo loro ruolo dovrebbe essere riconosciuto e sostenuto e i giovani dovrebbero essere messi nelle condizioni e avere la facoltà di svolgerlo.

15. I giovani di tutta l'Unione europea devono confrontarsi con una società in mutamento e complessa, caratterizzata da una serie di sviluppi e sfide senza precedenti: la crisi climatica globale, la pandemia di COVID-19, la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, il conflitto in Medio Oriente e i conflitti in altre parti nel mondo. Tali circostanze e fenomeni hanno un impatto sulla salute mentale e sul benessere dei minori e dei giovani e negli ultimi anni hanno profondamente segnato le società europee con effetti duraturi.

16. L'inflazione e l'aumento del costo della vita derivanti dalle sfide di cui sopra hanno un forte impatto sulle condizioni di vita dei minori e dei giovani, che a sua volta può portare alla loro povertà, disincentivare l'impegno volontario nell'animazione socioeducativa e compromettere l'accesso a quest'ultima. Inoltre, poiché la disinformazione, la polarizzazione e la diminuita fiducia nella politica hanno un impatto sia sulle opinioni dei minori e dei giovani che sulla loro cittadinanza europea attiva, è necessario rivitalizzare la democrazia, in particolare salvaguardando e creando spazi civici. Vari fenomeni migratori possono inoltre contribuire, tra le altre cose, a una maggiore diversità nelle società europee. Questi sviluppi determinano un panorama sociale che rivela o evidenzia ulteriormente le disuguaglianze e influenzano la percezione, il coinvolgimento e la posizione dei giovani nella società.

([6]) Nell'agenda europea per l'animazione socioeducativa si fa riferimento al processo di Bonn quale processo di attuazione di tale agenda.

([7]) Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (2018/C 456/01); punto 17 delle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione sociale di un'Europa sostenibile per i giovani (2023/C 185/06).

17. Là dove si incontrano cultura, tempo libero e attività ricreative, istruzione e apprendimento e assistenza sociale ([8]), l'animazione socioeducativa contribuisce a sostenere e supportare i giovani nel processo di emancipazione. Ciò li aiuta a orientarsi nel processo di transizione verso l'autonomia e a definire la loro posizione nello sviluppo degli ambienti circostanti, offrendo loro l'opportunità di riflettere sulle sfide, e li aiuta altresì a compiere le scelte più appropriate per loro stessi. Inoltre, è dimostrato che partecipare ad attività di animazione socioeducativa comporta vantaggi per la salute mentale e il benessere dei giovani: questi ultimi avvertono una sensazione di legame reciproco e creano un senso di appartenenza, solidarietà e unione nel fronteggiare le principali sfide delle nostre società ([9]). L'animazione socioeducativa può quindi non solo aiutare i giovani a sviluppare la capacità di far fronte alle sfide attuali, ma può anche offrire loro opportunità e processi di apprendimento che li aiutano a diventare più resilienti e meglio preparati a far fronte a realtà nuove e in evoluzione ([10]).

CONSAPEVOLI DI QUANTO SEGUE:

18. Un'Europa che favorisce l'emancipazione ha bisogno di giovani cittadini emancipati, informati e impegnati, che credano in una società aperta, democratica e pacifica basata sulla solidarietà e sul rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto. L'animazione socioeducativa può sostenere i giovani a svolgere un ruolo nella costruzione di società giuste, aperte e pacifiche con impegno ed entusiasmo. Data la sua natura intrinseca e la sua forza preventiva, come pure la sua adattabilità a circostanze mutevoli, l'animazione socioeducativa è in grado di rispondere alle sfide della società e riveste talvolta un ruolo correttivo. Ciononostante l'animazione socioeducativa — in tutta la sua diversità e con il sostegno adeguato — può offrire ai giovani un ambiente di emancipazione specifico, sicuro e unico in cui è possibile partecipare e creare legami.

19. Gli ostacoli alla partecipazione ad attività di animazione socioeducativa persistono e sono stati ulteriormente esacerbati negli ultimi anni. La pressione sociale e i cambiamenti nelle condizioni di vita incidono inoltre sul coinvolgimento dei giovani, mettono a dura prova l'animazione socioeducativa svolta con i volontari e portano all'emergere e/o alla richiesta di nuove forme di impegno volontario da parte dei giovani.

20. Creare i presupposti e lo spazio necessari affinché i giovani esplorino, sperimentino e siano appagati dallo stare insieme nel contesto dell'animazione socioeducativa, in particolare tramite l'apprendimento attraverso la pratica, compresi il gioco e altre attività di apprendimento non formale e informale, è parte integrante dell'animazione socioeducativa. A tale riguardo lo spazio pubblico è organizzato per diversi gruppi e utilizzato e condiviso dagli stessi per scopi diversi. Inoltre, i giovani con minori opportunità tendono ad avere un rapporto diverso con lo spazio pubblico e un diverso grado di fiducia in quest'ultimo ([11]), il che richiede pertanto un riesame della sua organizzazione. Occorre quindi riflettere ulteriormente sulla progettazione dello spazio pubblico, compresa la questione di come rispondere alle esigenze e alle abitudini dei diversi gruppi, in modo da creare i presupposti e gli spazi necessari per le attività di animazione socioeducativa.

21. Per ottenere maggiore apprezzamento e riconoscimento, l'impatto sociale dell'animazione socioeducativa — anche a livello locale — deve essere reso più visibile e tangibile. Il riconoscimento dell'animazione socioeducativa nella società ([12]) rimane una sfida importante in Europa ed è uno degli obiettivi dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa. Occorre poi sottolineare ulteriormente il riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite o sviluppate attraverso l'animazione socioeducativa.

22. Per prosperare, l'animazione socioeducativa deve avere la priorità a tutti i livelli, da quello locale a quello regionale e da quello nazionale a quello europeo e internazionale. Lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità può essere conseguito attraverso una politica mirata e misure di sostegno a tutti i livelli, seguendo un approccio impegnato e sostenibile. Le autorità locali e regionali e le organizzazioni giovanili sono i soggetti più vicini alla vita quotidiana dei giovani e svolgono un ruolo cruciale nel sostenere lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità.

([8]) Williamson, H., Coussée, F., «Chapter 14 — Reflective trialogue: conclusions from the history project — 12 trilemmas for youth work», *The history of youth work in Europe*, volume 7, (partenariato tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa, 2019), pagg. 193-208.

([9]) Come indicato nelle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un approccio globale alla salute mentale dei giovani nell'Unione europea (C/2023/1337), «[l]'animazione socioeducativa […] svolge un ruolo significativo nella promozione del benessere dei giovani e nella prevenzione dei problemi di salute mentale.»

([10]) A tale proposito si veda, nell'allegato della presente risoluzione, Williamson, H., Taking stock — Where are we now, Youth Work in a Contemporary Europe (ottobre 2023), pubblicazione edita sotto gli auspici della presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea nel settore della gioventù (2024).

([11]) Moris, M., e Loopmans, M. (2019), *De-marginalizing youngsters in public space: critical youth workers and local municipalities in the struggle over public space in Belgium*, Journal of Youth Studies, 22:5, 694-710.

([12]) Secondo l'interpretazione della dichiarazione finale della 3ª *convention* europea sull'animazione socioeducativa — «Indicazioni per il futuro» (*Signposts for the Future*), Bonn, 10 dicembre 2020, pagg. 12-14.

MIRANO, A TALE RIGUARDO, AD AFFRONTARE IL RUOLO DELL'ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN UN'EUROPA CHE FAVORISCE L'EMANCIPAZIONE:

23. Definendo i parametri per consentire all'animazione socioeducativa, sulla scorta delle misure strategiche esistenti, di posizionarsi e di adattarsi in modo da sostenere i giovani nei loro sforzi per orientarsi verso l'autonomia nel contesto di nuove realtà. Tale obiettivo deve essere conseguito esercitando attività di intervento, partecipazione e inclusione e in un contesto di benessere ottimale, impegno politico e civico e senso di autodeterminazione.

24. Sostenendo lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità ([13]) e di una politica di animazione socioeducativa a tutti i livelli, prestando la dovuta attenzione al livello locale, che è quello più vicino ai giovani.

25. Rendendo possibile la creazione di contesti favorevoli ([14]), in particolare mediante la co-creazione di tali ambienti insieme agli animatori socioeducativi e ai giovani, in modo da garantire che le attività di animazione socioeducativa possano essere organizzate negli spazi pubblici nei modi più adatti alle esigenze dei giovani.

26. Garantendo parità di accesso all'animazione socioeducativa per tutti i giovani, anche attraverso l'animazione socioeducativa di strada, ad esempio sostenendo le reti tra l'animazione socioeducativa e l'assistenza sociale, nonché i pertinenti portatori di interessi di altri settori che lavorano con i giovani con minori opportunità e le organizzazioni che li rappresentano, ove opportuno.

27. Fornendo agli animatori socioeducativi l'istruzione, la formazione e l'apprendimento, le competenze (ossia le conoscenze, le abilità, i valori, gli atteggiamenti e il pensiero critico) e le risorse necessari per sostenere le capacità di intervento, giudizio e orientamento dei giovani nel contesto di realtà in evoluzione.

28. Agevolando e sostenendo nuove forme di impegno volontario e civico, sia in presenza che online.

29. Promuovendo l'apprezzamento e il riconoscimento sociali dell'animazione socioeducativa ([15]) nel contesto di società europee in evoluzione.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, NEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA E AI LIVELLI APPROPRIATI, A:

30. Sviluppare o sostenere ulteriormente una politica globale di animazione socioeducativa, se del caso, in aggiunta a politiche giovanili di più ampio respiro mediante quadri onnicomprensivi e meccanismi di sostegno e finanziamento sostenibili per lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità, tenendo conto delle realtà e degli attori esistenti nel campo dell'animazione socioeducativa nonché di pratiche nuove, più sperimentali e innovative di animazione socioeducativa. Tale politica di animazione socioeducativa dovrebbe prendere le mosse dalle iniziative strategiche esistenti in materia, basarsi su dati concreti e conoscenze nonché essere ulteriormente sviluppata in stretta collaborazione con la comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa.

31. Sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la valutazione e la promozione di un'animazione socioeducativa di qualità a tutti i livelli, con la dovuta attenzione al livello locale, e continuare a sostenere il rafforzamento dello sviluppo, dell'attuazione e della valutazione di un'animazione socioeducativa di qualità, in particolare nel quadro dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa, se del caso.

32. Avvalersi dell'intersezionalità come mezzo per individuare e comprendere gli ostacoli e le sfide cui devono far fronte i giovani, soprattutto quelli con minori opportunità, nell'accesso all'animazione socioeducativa e adottare misure per superare tali ostacoli. Le misure e le azioni strategiche dovrebbero essere in grado sia di prevenire che di reagire, in modo da rispondere all'insieme variegato delle identità, degli ostacoli e delle sfide con cui i giovani devono cimentarsi.

33. Facilitare e incentivare informazioni adatte ai giovani e parità di accesso in relazione a un'animazione socioeducativa di qualità per i giovani. Inoltre, attraverso attività di animazione socioeducativa, far sì che i giovani abbiano pari accesso a informazioni di qualità — e beneficino di tali informazioni — per quanto riguarda i loro diritti, le loro responsabilità e le loro opportunità.

34. Facilitare e sostenere forme nuove e innovative di impegno volontario e civico, sia in presenza che online, e fornire risorse, spazi e altre forme di sostegno per queste nuove forme di animazione socioeducativa.

35. Promuovere gli sforzi per agevolare, istituire, co-creare e, ove possibile, cogestire i contesti favorevoli necessari per garantire che le attività di animazione socioeducativa possano essere organizzate nello spazio pubblico nei modi più appropriati per i beneficiari, in particolare:

([13]) Come illustrato nell'allegato «Descrizioni» della presente risoluzione.
([14]) Come illustrato nell'allegato «Descrizioni» della presente risoluzione.
([15]) Come illustrato nell'allegato «Descrizioni» della presente risoluzione.

a) coinvolgendo i giovani nell'organizzazione dello spazio pubblico, facendo quindi ricorso a una prospettiva giovanile inclusiva nell'organizzazione degli spazi pubblici, al fine di consentire la creazione di un contesto favorevole nell'animazione socioeducativa e per la creazione e la salvaguardia degli spazi civici;

b) continuando a creare o a sostenere spazi associativi accessibili, sia fisici che virtuali, per i giovani, in cui le attività di animazione socioeducativa possano essere realizzate e promosse;

c) rivitalizzando l'apprendimento attraverso la pratica, anche mediante il gioco nel contesto associativo («*la vie associative*» ([16])) nell'ambito dell'animazione socioeducativa, il che può essere conseguito creando una cultura di giocosità utile, al fine di riconoscere e valorizzare l'apprendimento attraverso la pratica, compreso il gioco come mezzo di apprendimento non formale o informale che contribuisce a rafforzare la fiducia dei giovani nello spazio sociale e a sviluppare la loro creatività e le loro competenze sociali. Ciò contribuisce, a sua volta, all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e che abbraccia tutti gli aspetti della vita («*life-wide learning*») nonché alla capacità di muoversi in diversi contesti sociali;

d) creando una cultura partecipativa attraverso l'utilizzo di metodi adeguati alle tematiche in questione, ai gruppi di giovani coinvolti e al contesto in cui si svolge la partecipazione.

36. Adoperarsi per una prospettiva dal basso verso l'alto, consentendo alle conoscenze, alle esperienze e alle pratiche locali in materia di organizzazione dell'animazione socioeducativa locale di informare il livello europeo. Tale risultato può essere conseguito, se del caso, fornendo ai comuni e ad altre autorità locali o regionali risorse, canali e piattaforme di scambio per consentire loro di sperimentare l'identità europea come pure di cooperare e arricchire il livello locale di una dimensione europea, ad esempio nell'ambito di programmi dell'UE esistenti o rafforzando la governance multilivello.

37. Intensificare gli sforzi per creare condizioni di parità per gli animatori socioeducativi in tutta Europa, puntando a calibrare la loro istruzione e formazione in tutta l'Unione europea al fine di definire i profili e, se del caso, le competenze, comprendenti conoscenze, atteggiamenti, abilità, valori e comprensione critica, necessarie per fornire un'animazione socioeducativa di qualità. Questa visione comune potrebbe essere raggiunta attraverso lo scambio di buone pratiche in tutta l'Unione europea e dovrebbe tenere conto degli strumenti di valutazione e dei quadri delle competenze esistenti, quali la strategia di formazione europea per l'animazione socioeducativa, il Portfolio sull'animazione socioeducativa e Youth Pass.

38. Promuovere l'istruzione e la formazione degli animatori socioeducativi volontari e retribuiti, in particolare promuovendo l'attuazione delle conclusioni del Consiglio sull'istruzione e la formazione degli animatori socioeducativi, sull'animazione socioeducativa intelligente e sull'animazione socioeducativa digitale. Inoltre, promuovere il riconoscimento e la convalida dell'animazione socioeducativa promuovendo l'istruzione, la formazione, i percorsi e le prospettive di carriera degli animatori socioeducativi; fornire informazioni e condividere le opportunità di formazione disponibili.

39. Accrescere il riconoscimento dell'animazione socioeducativa quale mezzo per assistere i giovani nella transizione verso l'età adulta e l'autonomia, riconoscendo che essa ha sui beneficiari un impatto intrinseco che merita una maggiore visibilità.

40. Mettere in evidenza l'animazione socioeducativa come motore di inclusione stimolando, sostenendo, documentando e mostrando la diversità riscontrabile nell'animazione socioeducativa e nei relativi partecipanti, tenendo conto del fatto che i giovani non sono un gruppo omogeneo e hanno quindi una moltitudine di identità ed esigenze, risorse, contesti di provenienza, situazioni di vita e interessi variegati.

41. Creare condizioni che consentano alle organizzazioni della società civile a tutti i livelli pertinenti di impegnarsi maggiormente nella cooperazione a livello dell'UE, in modo da mettere maggiormente in luce l'animazione socioeducativa, migliorare le opportunità per i giovani e aumentare la qualità e l'innovazione nell'ambito dell'animazione socioeducativa a tutti i livelli.

42. Fornire informazioni sui risultati dei pertinenti progetti di cooperazione strategica tra agenzie nazionali, coordinarli e valorizzarli e, se del caso, integrarli in piani strategici.

([16]) Per il concetto di «*la vie associative*» si veda Williamson, H., *Taking stock — Where are we now, Youth Work in a Contemporary Europe* (ottobre 2023), pag. 111 e segg.

43. Condurre o proseguire ricerche e raccogliere, insieme agli attori pertinenti, dati disaggregati sui beneficiari dell'animazione socioeducativa, sugli animatori socioeducativi, nonché sulla sostenibilità, sull'impatto e sulla disponibilità dell'animazione socioeducativa. In collaborazione con i responsabili politici, come pure con gli animatori socioeducativi e i ricercatori nel settore della gioventù e dell'animazione socioeducativa, vagliare modalità e sviluppare mezzi per misurare, attraverso metodi di ricerca quantitativi e qualitativi, i risultati intrinseci ed estrinseci per i beneficiari e l'impatto su questi ultimi. Ciò consentirà agli animatori socioeducativi di riflettere sul proprio lavoro e di mettere in mostra i risultati e l'impatto delle loro attività.

INVITANO GLI STATI MEMBRI, AGLI OPPORTUNI LIVELLI E TENENDO IN DEBITA CONSIDERAZIONE LE CIRCOSTANZE NAZIONALI SPECIFICHE A:

44. Sostenere le autorità locali nel fornire informazioni e creare condizioni ottimali per le politiche di animazione socioeducativa, le risorse e la partecipazione alle politiche di animazione socioeducativa ad altri livelli.

45. Assicurare l'indipendenza dell'animazione socioeducativa e integrare l'animazione socioeducativa in altri settori pertinenti, garantendo la diversità e la qualità dell'animazione socioeducativa al fine di sostenere i giovani nella transizione verso l'età adulta in tempi di cambiamento.

46. Facilitare o creare condizioni favorevoli grazie alle quali i giovani di tutti i contesti di provenienza abbiano la possibilità di partecipare alla progettazione dello spazio pubblico e degli ambienti di vita.

47. Prendere in considerazione la possibilità di fornire sostegno a spazi di lavoro dedicati ai giovani, ad esempio attraverso finanziamenti stabili e a lungo termine, e ad infrastrutture negli spazi pubblici — sia al chiuso che all'aperto.

48. Promuovere la creazione e l'utilizzo di spazi fisici e virtuali per l'animazione socioeducativa recanti un marchio di qualità e la cooperazione con le istituzioni pertinenti, come il Consiglio d'Europa e il suo marchio di qualità per i centri giovanili.

49. Promuovere l'apprendimento attraverso la pratica, compreso il gioco come metodo di apprendimento non formale e informale nell'ambito della regolare offerta di animazione socioeducativa, quale mezzo per sviluppare le competenze per la vita dei beneficiari dell'animazione socioeducativa.

50. Investire nella creazione di un maggior numero di partenariati tra l'animazione socioeducativa e altri settori al fine di rafforzare la capacità di sensibilizzazione da parte della comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa e generare un più ampio riconoscimento del contributo dell'animazione socioeducativa alla vita dei giovani.

51. Condurre, agevolare e sostenere ricerche longitudinali e basate su dati concreti in merito all'impatto dell'animazione socioeducativa sui giovani e sulla società.

52. Sostenere ulteriormente le amministrazioni che si occupano di animazione socioeducativa nello sviluppo e nell'attuazione di politiche e azioni in materia di animazione socioeducativa.

53. Agevolare e avere come obiettivo procedure amministrative semplici per le organizzazioni di animazione socioeducativa.

54. Facilitare e stimolare l'innovazione nella comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa.

INVITANO LA COMMISSIONE EUROPEA, IN CONFORMITÀ DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

55. Aumentare l'attenzione dedicata allo sviluppo delle politiche di animazione socioeducativa e incoraggiare gli Stati membri a includere, se del caso, la dimensione dell'animazione socioeducativa in modo esplicito nelle rispettive politiche e nei rispettivi programmi nazionali per i giovani, agevolando lo scambio di migliori pratiche e lo sviluppo delle capacità degli animatori socioeducativi, dei giovani e delle organizzazioni di animazione socioeducativa, nonché dei responsabili delle politiche giovanili, in particolare attraverso i programmi dell'UE per i giovani.

56. Promuovere ulteriormente le sinergie tra la strategia dell'UE per la gioventù, compresi gli 11 obiettivi per la gioventù europea, l'agenda europea per l'animazione socioeducativa e i programmi dell'UE per i giovani.

57. Esaminare la possibilità di creare specifiche azioni di sperimentazione delle politiche nell'ambito dei programmi dell'UE per i giovani che consentano agli Stati membri di istituire partenariati strategici finalizzati allo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità.

58. Nell'ambito di iniziative pertinenti, come il nuovo Bauhaus europeo, sostenere o continuare a sostenere e incentivare la ridefinizione degli spazi pubblici per garantire che siano adatti ai giovani e all'animazione socioeducativa.

59. Valutare la possibilità di stabilire un forte collegamento tra l'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo e gli spazi per l'animazione socioeducativa integrando una prospettiva giovanile nell'iniziativa, e di ancorare il nuovo Bauhaus europeo nelle opportunità di finanziamento dell'UE, al fine di garantire approcci sostenibili alla creazione di contesti favorevoli.

60. Mettere in evidenza il ruolo dell'animazione socioeducativa nelle transizioni verde e digitale nonché nell'affrontare le sfide demografiche e creare collegamenti tra l'animazione socioeducativa e altri settori di interesse per i giovani, quali il clima, la digitalizzazione e l'occupazione.

61. Stimolare gli scambi e la collaborazione tra il coordinatore dell'UE per la gioventù e il coordinatore della Commissione europea per i diritti dei minori, nonché con altri coordinatori pertinenti della Commissione europea, al fine di dare maggiore visibilità all'animazione socioeducativa in tutte le politiche dell'UE.

62. In collaborazione con il partenariato per la gioventù UE-Consiglio d'Europa tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel settore della gioventù e con altri portatori di interessi nel settore dell'animazione socioeducativa a livello europeo, come le organizzazioni della società civile, prendere in esame eventuali strade per valutare la possibilità di introdurre, a livello europeo, un meccanismo di riconoscimento o linee guida per la convalida dell'animazione socioeducativa, sulla base di un seguito sistematico e strutturato associato a un'autovalutazione e ad una valutazione esterna, e un'adeguata struttura di governance nell'ambito del partenariato per la gioventù UE-Consiglio d'Europa.

63. Garantire la continuità nelle conoscenze in materia di animazione socioeducativa condividendo le migliori pratiche, in particolare attraverso reti o strumenti online dedicati quali il partenariato tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel settore della gioventù, la piattaforma Youth Wiki, il Portale europeo per i giovani, i centri di risorse SALTO, la rete RAY e il Centro europeo di conoscenze sulle politiche della gioventù, o altri strumenti pertinenti, e garantire la visibilità di tali reti e strumenti.

64. Incorporare strutturalmente le future *convention* sull'animazione socioeducativa nei programmi dell'UE per i giovani.

65. Sensibilizzare in merito ai programmi dell'UE per i giovani e agevolare l'accesso agli stessi, in particolare attraverso formati accessibili che ne aumentino l'attrattiva e semplifichino le norme amministrative e di determinazione dei costi.

66. Garantire un adeguato sostegno dell'UE alle attività di animazione socioeducativa, in particolare rendendo i finanziamenti dell'UE, ad esempio attraverso gli esistenti programmi dell'UE per i giovani, incluse le relative condizioni e procedure, più semplici, attraenti e facilmente accessibili per i portatori di interessi nel settore dell'animazione socioeducativa a livello nazionale, regionale e specialmente locale, in particolare adottando un approccio micro e consentendo la sperimentazione. Migliorare inoltre la diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento disponibili.

67. Se del caso, rafforzare la cooperazione tra l'UE e il Consiglio d'Europa attraverso il partenariato tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel settore della gioventù al fine di sostenere ulteriormente l'attuazione dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa tramite la raccolta di conoscenze e dati concreti e l'elaborazione di strumenti di formazione. Ad esempio ciò potrebbe avvenire:

a) prendendo in considerazione investimenti coordinati e strutturali da parte del partenariato per orientare il processo di Bonn e garantire sinergie e collegamenti tra il partenariato e gli altri attori che contribuiscono al processo di Bonn e lo sostengono;

b) investendo nello sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità, una volta individuate le strutture e le risorse sostenibili necessarie, se del caso sviluppando una visione comune in materia di animazione socioeducativa di qualità attraverso un approccio basato su dati concreti, istituendo una rete di portatori di interessi diversificati e garantendo una cooperazione significativa tra questi ultimi, aumentando le sinergie e contribuendo all'adozione di un approccio coordinato all'istruzione e alla formazione degli animatori socioeducativi, sia retribuiti che volontari;

c) promuovendo una migliore collaborazione mediante l'incoraggiamento di maggiori interazioni tra animatori socioeducativi e specialisti di vari settori pertinenti, ampliando in tal modo la gamma delle attività di animazione socioeducativa e favorendo pratiche innovative;

d) attuando misure di sostegno per potenziare e rafforzare l'animazione socioeducativa, come mezzo per dare ai giovani facoltà di agire attraverso l'impegno democratico e la partecipazione attiva;

e) in collaborazione con formatori, educatori e ricercatori, coinvolgendo attivamente gli animatori socioeducativi nel plasmare lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità nel quadro dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa;

f) esaminando modalità per monitorare lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità in tutta Europa attraverso la creazione di un indice di progresso in materia di qualità dell'animazione socioeducativa.

INVITANO LA COMUNITÀ DI PRATICA NEL SETTORE DELL'ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA A:

68. Incoraggiare ulteriormente l'impegno sociale dei giovani.

69. Provvedere affinché siano fornite informazioni adatte ai giovani e siano offerti un accesso e una partecipazione equi e sicuri alle attività di animazione socioeducativa per i giovani.

70. Creare un contesto favorevole allo sviluppo e al riconoscimento dell'animazione socioeducativa di qualità e avviare il dialogo con tutti i partner pertinenti al fine di ottimizzare gli spazi pubblici per le pratiche inerenti all'animazione socioeducativa a beneficio dei giovani.

71. Sensibilizzare in merito all'importanza di lavorare costantemente alle risorse e alle competenze degli animatori socioeducativi ([17]) e sviluppare programmi di tutoraggio e formazione destinati agli aspiranti animatori socioeducativi e agli animatori socioeducativi già attivi nel settore.

72. Sensibilizzare le organizzazioni di animazione socioeducativa e gli animatori socioeducativi in merito all'importanza di contribuire alle questioni connesse alle politiche e fornire loro sostegno nell'acquisizione delle competenze necessarie per apportare detto contributo.

73. Promuovere gli sforzi volti a consentire agli animatori socioeducativi di investire nell'innovazione e sottolineare che la pratica internazionale, ad esempio attraverso la partecipazione a Erasmus+ e al corpo europeo di solidarietà, è una delle possibili vie di innovazione.

74. Promuovere il riconoscimento dell'animazione socioeducativa a livello sociale, mirare a rimuovere gli ostacoli a tale riconoscimento e continuare a investire in partenariati con altri settori strategici pertinenti, quali la salute e il benessere, l'ambiente e il clima, l'istruzione e la formazione, la cooperazione internazionale e i valori europei, l'occupazione e l'inclusione, nonché con autorità e portatori di interessi locali e regionali al fine di consolidare il ruolo dell'animazione socioeducativa in quanto partner sociale.

75. Rafforzare e sviluppare reti di organizzazioni di animazione socioeducativa per promuovere la collaborazione e il coordinamento nello sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità e promuovere una maggiore interazione e collaborazione con altri attori nel settore dell'animazione socioeducativa, in particolare le autorità locali e regionali, nonché un maggiore coordinamento e una maggiore collaborazione all'interno della comunità di pratica per creare un solido ecosistema dell'animazione socioeducativa.

76. Investire ulteriormente nell'attuazione dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa e nei contributi alle future *convention* sull'animazione socioeducativa come mezzo per promuovere lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità, a tutti i livelli.

INVITANO TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ ([18]) AD ADOPERARSI AL FINE DI:

77. Creare sinergie, cooperazione e coordinamento con le organizzazioni della società civile attive nel settore della gioventù e dell'animazione socioeducativa.

([17]) In linea con la raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01).

([18]) «Sulla scorta delle esperienze e delle decisioni di cooperazione in materia di gioventù degli ultimi anni, la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 punta ad affrontare le sfide esistenti e future cui sono confrontati i giovani di tutta Europa. La strategia dell'UE per la gioventù prevede un quadro di obiettivi, principi, priorità, ambiti centrali e misure per la cooperazione sulla politica in materia di gioventù destinati a tutti i soggetti interessati, tenendo debitamente conto delle loro rispettive competenze e del principio di sussidiarietà. I soggetti interessati sono, tra l'altro, gli Stati membri dell'UE, le pertinenti istituzioni dell'Unione europea e altre organizzazioni internazionali, ad esempio il Consiglio d'Europa, le autorità locali e regionali, i consigli della gioventù, le organizzazioni giovanili, le organizzazioni che lavorano coi giovani, gli animatori socioeducativi, i ricercatori in materia di gioventù e gli attori della società civile, come pure le strutture del programma Erasmus+, del corpo europeo di solidarietà e dei loro programmi successivi.» Risoluzione su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (2018/C 456/01)

ALLEGATO I

Contesto politico

Unione europea

— Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un approccio globale alla salute mentale dei giovani nell'Unione europea (C/2023/1337)

— Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio — Promuovere la dimensione intergenerazionale nel settore della gioventù per rafforzare il dialogo e la coesione sociale (2022/C 495/03)

— Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Strategia dell'UE sui diritti dei minori» (COM(2021) 142 final)

— Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla salvaguardia e la creazione di spazi civici per i giovani che facilitino una partecipazione giovanile significativa (2021/C 501 I/04)

— Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul quadro relativo all'istituzione di un'agenda europea per l'animazione socioeducativa (2020/C 415/01)

— Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio sul tema «Aumentare le opportunità per i giovani nelle zone rurali e remote» (2020/C 193/03)

— Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'animazione socioeducativa digitale (2019/C 414/02)

— Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'istruzione e la formazione degli animatori socioeducativi (2019/C 412/03)

— Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (2018/C 456/01)

— Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)

— Conclusioni del Consiglio sull'animazione socioeducativa intelligente (2017/C 418/02)

— Conclusioni del Consiglio sul ruolo dell'animazione socioeducativa nel sostegno dello sviluppo nei giovani di competenze essenziali per la vita che ne facilitino il passaggio positivo all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa (2017/C 189/06)

— Conclusioni del Consiglio sul contributo di un'animazione socioeducativa di qualità allo sviluppo, al benessere e all'inclusione sociale dei giovani (2013/C 168/03)

— Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01)

— Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'animazione socioeducativa (2010/C 327/01)

— Libro bianco della Commissione europea — Un nuovo impulso per la gioventù europea (COM(2001) 681 final)

— Conferenza sul futuro dell'Europa — Relazione sul risultato finale (maggio 2022)

Consiglio d'Europa

— Raccomandazione CM/Rec(2023) 9 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla partecipazione politica attiva dei giovani appartenenti a minoranze nazionali

— Risoluzione CM/Res(2020) 2 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla strategia 2030 del Consiglio d'Europa nel settore della gioventù

— Congresso dei poteri locali e regionali, Animazione socioeducativa: il ruolo dei poteri regionali e locali (CG-FORUM (2021)01-02final),

— Raccomandazione CM/Rec(2017) 4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'animazione socioeducativa

— Raccomandazione CM/Rec(2010) 8 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'informazione dei giovani

Partenariato tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel settore della gioventù

— European youth work policy goals analysed: The role of the EU-CoE youth partnership in the interplay between the European Union and the Council of Europe (Analisi degli obiettivi della politica europea di animazione socioeducativa: il ruolo del partenariato per la gioventù UE-CdE nell'interazione tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa) (2021)

ALLEGATO II

Descrizioni

Animazione socioeducativa di qualità

«Animazione socioeducativa» è un termine generale che abbraccia una vasta gamma di attività di natura sociale, culturale, educativa, ambientale, sportiva e politica condotte dai giovani, con i giovani e per i giovani, in gruppi o individualmente. Può essere considerato un approccio specifico e unico all'interno di un più ampio spettro di sistemi pedagogici ed educativi (istruzione, welfare, prevenzione, giustizia, formazione, occupabilità, ecc.), spesso sostenuti o creati dai governi. È svolta da animatori socioeducativi retribuiti e volontari e si basa su processi di apprendimento non formale e informale incentrati sui giovani e sulla partecipazione volontaria.

Nell'ambito dell'animazione socioeducativa si lavora con i giovani e le società in cui vivono, agevolando la partecipazione attiva dei giovani e l'inclusione nelle loro comunità e nel processo decisionale. La sua funzione primaria è svolgere un ruolo importante nello sviluppo personale e sociale dei giovani, nella loro partecipazione alla società e nelle transizioni che attraversano. L'animazione socioeducativa crea spazi di aggregazione e ponti per sostenere i giovani nella transizione verso l'età adulta e l'autonomia ([1]). Questi spazi e ponti aiutano i beneficiari dell'animazione socioeducativa a trovare e perseguire percorsi costruttivi nella vita, il che di conseguenza contribuisce al loro sviluppo personale e sociale e alla società in generale. La pratica dell'animazione socioeducativa si è dimostrata un contesto concreto e attraente per la democrazia attiva e l'impegno civico. L'animazione socioeducativa svolge pertanto un ruolo cruciale nel sostenere l'impegno volontario e costruttivo dei giovani. Crea inoltre un ambiente caratterizzato da una giocosità utile, in cui i giovani possano essere appagati dallo stare insieme. Tale ambiente rafforza la creatività e le competenze sociali dei giovani, in particolare per quanto riguarda la coesistenza democratica e la solidarietà. Le attività di animazione socioeducativa in Europa offrono opportunità per sperimentare una dimensione europea e quindi dotare i giovani delle competenze necessarie per lo sviluppo del senso di appartenenza europeo, e a un mondo globalizzato, promuovendo nel contempo la comprensione tra i popoli e il consolidamento della pace. Le attività di animazione socioeducativa a tutti i livelli hanno pertanto effetti sociali positivi, contribuiscono al benessere fisico e mentale dei giovani e aiutano a rivitalizzare la democrazia e ad affrontare le sfide globali.

L'animazione socioeducativa è creata per, con e dai giovani. Ai giovani deve essere data la facoltà di divenire co-proprietari e co-progettisti dell'animazione socioeducativa, del progetto o dell'associazione che li riguarda. Gli animatori socioeducativi, sia retribuiti che volontari, provvedono alla realizzazione di questi spazi e sostengono le attività tra pari.

L'animazione socioeducativa punta a essere aperta a tutti i giovani, compresi i giovani con minori opportunità, ad esempio quelli che vivono in zone rurali, remote, periferiche e meno sviluppate e nelle regioni ultraperiferiche, e i giovani la cui partecipazione politica e sociale è a rischio a causa di svantaggi o discriminazioni individuali o strutturali. L'animazione socioeducativa punta a essere un motore di inclusione sociale. Le attività di animazione socioeducativa vanno a beneficio dei giovani e, se del caso, dei bambini fin dalla più tenera età.

Contesto favorevole

L'animazione socioeducativa dovrebbe beneficiare di un contesto favorevole, che sia attivamente inclusivo e coinvolgente dal punto di vista sociale, creativo e sicuro, che promuova l'apprendimento, sia esso divertente o serio, giocoso o pianificato. Tale contesto dovrebbe essere caratterizzato dall'accessibilità, anche nelle zone rurali, remote, periferiche e meno sviluppate e nelle regioni ultraperiferiche, nonché dall'apertura e dalla flessibilità, e dovrebbe altresì promuovere il dialogo interculturale e intergenerazionale. Tale contesto favorevole è basato su sistemi, strutture e infrastrutture di sostegno adeguati, ben equilibrati e diversificati, creati e attuati in stretta collaborazione con la comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa. Inoltre, è plasmato insieme ai giovani e agli animatori socioeducativi per le esigenze dei beneficiari dell'animazione socioeducativa, in particolare dando voce in capitolo ai giovani e agli animatori socioeducativi nella progettazione, nella co-realizzazione, nella cogestione e nel funzionamento all'interno degli spazi pubblici.

([1]) Come concluso nella dichiarazione della seconda *convention* europea sull'animazione socioeducativa.

Apprezzamento e riconoscimento sociali

L'apprezzamento e il riconoscimento sociali sottolineano il contributo e i ruoli sociali dell'animazione socioeducativa, compresi, tra l'altro, i suoi effetti preventivi, il suo ruolo nelle transizioni verde e digitale nonché nel promuovere, praticare e quindi rivitalizzare le democrazie, nell'affrontare le sfide demografiche, nella creazione di comunità, nell'insegnamento di norme e valori, nel contribuire all'autosufficienza e al benessere generale dei giovani, nella promozione di atteggiamenti costruttivi e orientati alla ricerca di soluzioni, nell'amplificare la voce dei giovani, nel contribuire a definire una politica giovanile adattata alle realtà e alle esigenze dei giovani e nella formazione di cittadini impegnati ([2]). Tale apprezzamento e riconoscimento riflettono altresì il fatto che la partecipazione ad attività di animazione socioeducativa promuove, tra l'altro, l'inclusione sociale e contribuisce a costruire società inclusive, coese e pacifiche; inoltre, fa sì che le opportunità di partecipare alle attività di animazione socioeducativa siano disponibili, accessibili e visibili.

Definizioni

Comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa ([3])

In materia di animazione socioeducativa, la comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa dovrebbe essere intesa come un gruppo di persone, professionisti o non professionisti, che condividono gli stessi interessi nella risoluzione di un problema, nel miglioramento delle loro competenze e nell'apprendimento dalle esperienze degli altri. La comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa riguarda i portatori di interessi a tutti i livelli, dal livello locale a quello europeo, tra cui: — gli animatori socioeducativi e *youth leaders*; — i responsabili dell'animazione socioeducativa; — i responsabili dei progetti; — le organizzazioni di animazione socioeducativa accreditate e indipendenti; — i formatori; — i ricercatori; — gli educatori degli animatori socioeducativi; — le comunità locali e i comuni; — le agenzie nazionali per Erasmus+ Gioventù e il Corpo europeo di solidarietà; — le rappresentanze giovanili e i giovani; e — i responsabili politici per i giovani. Tutti gli attori della comunità di pratica nel settore dell'animazione socioeducativa hanno, nell'ambito delle rispettive sfere di competenza, mandati, ruoli e capacità differenti ai fini dell'ulteriore sviluppo dell'animazione socioeducativa.

Gioco

Ai fini della presente risoluzione, l'apprendimento attraverso la pratica — gioco compreso — è un mezzo di apprendimento non formale che contribuisce a rafforzare la fiducia di bambini, adolescenti e giovani nello spazio sociale e a sviluppare le loro competenze sociali. Il gioco è un'attività essenziale per i bambini, gli adolescenti e i giovani; comprende il gioco motorio e i giochi competitivi, nonché comportamenti immaginativi, esplorativi e sociali fondamentali per il loro benessere, la loro salute e il loro sviluppo. Le varie forme di gioco predilette dalle diverse fasce di età, compresi i giovani nell'esplorazione della propria identità, sono essenziali per la transizione verso l'età adulta e il senso di appartenenza ([4]).

([2]) Nel 2010 è stato stabilito che «l'animazione socioeducativa può anche apportare un valore aggiunto sociale in quanto: può promuovere la partecipazione sociale e la responsabilità, l'impegno volontario e la cittadinanza attiva; può rafforzare la creazione di comunità e la società civile a tutti i livelli (ad esempio il dialogo intergenerazionale e interculturale); può contribuire allo sviluppo della creatività, della consapevolezza culturale e sociale, dell'imprenditorialità e dell'innovazione dei giovani; può offrire opportunità per l'inclusione sociale di tutti i bambini e i giovani; può raggiungere i giovani con minori opportunità attraverso una molteplicità di metodi flessibili e rapidamente adattabili. L'animazione socioeducativa svolge pertanto ruoli diversi nella società e può contribuire a settori politici connessi alla gioventù quali l'apprendimento permanente e l'inclusione sociale e l'occupazione. L'animazione socioeducativa, realizzata sia da volontari sia da professionisti, ha un notevole impatto socioeconomico in quanto può produrre attività economica, fornisce infrastrutture, crea vantaggi economici ed aumenta l'occupazione (giovanile). Il mercato del lavoro può beneficiare delle capacità e competenze personali e professionali acquisite attraverso l'animazione socioeducativa sia dai partecipanti sia dagli operatori e animatori socioeducativi. Tali capacità e competenze dovrebbero essere sufficientemente valutate e riconosciute in maniera efficace.» Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'animazione socioeducativa (2010/C 327/02).

([3]) Si veda l'allegato II della risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul quadro relativo all'istituzione di un'agenda europea per l'animazione socioeducativa (2020/C 415/01).

([4]) Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, commento generale n. 17 (2013) sul diritto del bambino e dell'adolescente al riposo e al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative e di partecipare alla vita culturale e artistica (articolo 31).

ALLEGATO III

Altre risorse

— Schild, H., *Mapping Existing European Youth Policy Strategies on Youth Work*, pubblicazione edita sotto gli auspici della presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea nel settore della gioventù (2024)

— Williamson, H., *Taking stock — Where are we now, Youth Work in a Contemporary Europe* (ottobre 2023), pubblicazione edita sotto gli auspici della presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea nel settore della gioventù (2024)

— 3ª *convention* europea sull'animazione socioeducativa (Bonn, 2020) — dichiarazione finale

— Moris, M., e Loopmans, M. (2019), *De-marginalizing youngsters in public space: critical youth workers and local municipalities in the struggle over public space in Belgium*, Journal of Youth Studies, 22:5, 694-710

— 2ª *convention* europea sull'animazione socioeducativa (Bruxelles, 2015) — dichiarazione finale

— 1ª *convention* europea sull'animazione socioeducativa (Gand, 7-10 luglio 2010) — dichiarazione finale

ALLEGATO IV

Principali risultati della conferenza europea sull'animazione socioeducativa locale e la democrazia, tenutasi a Bruxelles dal 20 al 23 febbraio 2024 durante la presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea, a cura di Guy Redig (relatore generale).

1. L'animazione socioeducativa locale: 1) offre un ambiente straordinario per praticare la democrazia e ispirare percorsi verso un impegno attivo nella società — con la ferma convinzione di offrire quanto prima ai minori opportunità di partecipazione; 2) approfondisce la caratteristica fondamentale dell'animazione socioeducativa locale come luogo in cui i giovani sono appagati dallo stare insieme, perché il gioco e la giocosità sono alla base dello sviluppo di molti altri effetti positivi, come l'apprendimento e l'affinamento di diverse competenze, l'impegno in varie pratiche democratiche e la capacità di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e di risponderne; e 3) crea connessioni con molti altri interventi pedagogici, quali l'istruzione e il lavoro sociale e culturale.

2. Investendo in una politica di animazione socioeducativa locale solida e a lungo termine, basata su un dialogo e una partecipazione intensi, le autorità locali creano condizioni concrete per lo sviluppo ottimale dell'animazione socioeducativa locale. Pertanto, i comuni necessitano di un quadro che delinei contorni e dia l'ispirazione per creare solidi sistemi di sostegno locali su misura. Gli Stati membri dovrebbero investire per definire tale quadro insieme agli attori locali nell'ambito di una rete paneuropea. Tale quadro può essere ispirato all'idea di «creare spazio», che deve essere concepito come spazio mentale ([1]), fisico ([2]) e politico ([3]) in una prospettiva a lungo termine ([4]), e dovrebbe includere sforzi per ottimizzare le qualità degli animatori socioeducativi professionisti e volontari.

3. L'Unione europea e il Consiglio d'Europa, già attivi nello stimolare (la politica per) l'animazione socioeducativa locale, possono estendere e intensificare i loro sforzi in tal senso investendo ulteriormente nella creazione di reti, nello scambio di pratiche e nella promozione di indagini (tra l'altro attraverso il loro partenariato per la gioventù), e possono dunque contribuire a creare un terreno comune nel quadro della politica per l'animazione socioeducativa locale.

4. Vi è l'urgente necessità di sostenere gli investimenti in pratiche più efficaci ed efficienti per quanto riguarda obiettivi difficili ma prioritari come l'inclusione, l'uguaglianza, la partecipazione, la democrazia e la diversità. L'animazione socioeducativa locale e la politica per l'animazione socioeducativa locale offrono contesti unici per tradurre tutti questi valori umani in pratiche reali e concrete, trasformando in tal modo gli slogan in buone pratiche.

([1]) Spazio mentale: conoscenza, comprensione, riconoscimento e rispetto dell'animazione socioeducativa locale come offerta specifica nel tempo libero dei minori e dei giovani, che può essere creato solo attraverso un dialogo sistematico e aperto.

([2]) Spazio fisico: mettere un numero adeguato di metri quadrati al chiuso/all'aperto a disposizione dei giovani in quanto parte importante della popolazione (spazio pubblico) e, in particolare, per iniziative di animazione socioeducativa (spazio privato).

([3]) Spazio politico: tradurre le esigenze dei giovani e l'animazione socioeducativa locale in un solido sistema di sostegno pubblico, tramite sovvenzioni, servizi e coaching, elaborato attraverso la partecipazione attiva.

([4]) Spazio nel tempo: esecuzione di tali politiche per il riconoscimento e il sostegno in una prospettiva a lungo termine.